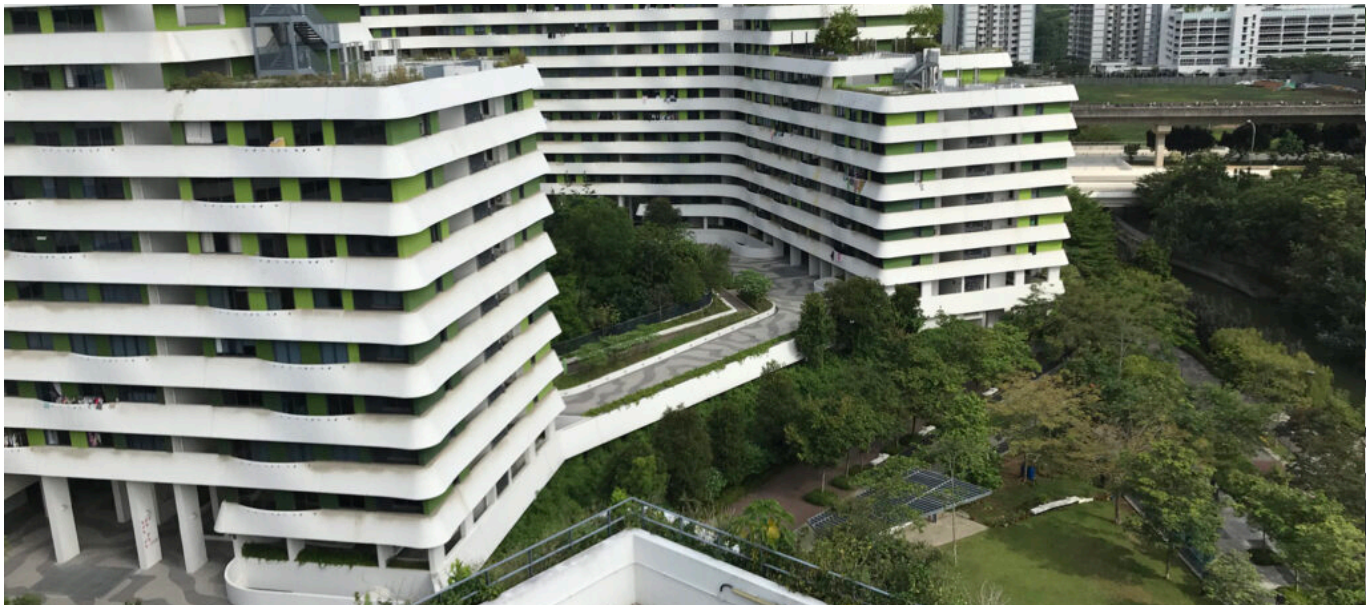

Ritratti di città. Singapore, il fil rouge è verde/2

Le proposte in ambito residenziale sperimentano da anni l'integrazione con i sistemi vegetali

LEGGI LA PRIMA PARTE DEL RITRATTO

SINGAPORE. Il settore residenziale negli anni ha **sperimentato interessanti soluzioni sia a livello di case unifamiliari che di edifici pluripiano**, dove il verde non è solo il paesaggio tropicale in cui i manufatti sono collocati, ma vive in stretta simbiosi con il costruito e i residenti.

Nel privato, l'ibridazione con lo spazio pubblico

Il complesso **Interlace**, uno dei più ampi costruiti a Singapore, più di 1.000 unità suddivise in appartamenti, penthouse e duplex, è stato progettato da **OMA e Ole Scheeren**. Ciò che colpisce nella sua organizzazione è lo sviluppo prevalentemente orizzontale dei suoi 31 blocchi, disposti in pianta secondo una configurazione

esagonale che circonda 8 grandi cortili e che in altezza raggiunge un massimo di 24 piani. Questa strategia formale permette ad **ogni blocco di 6 piani di avere il proprio giardino pensile**, balconi e sontuose terrazze a cascata, nonché di liberare parte del piano terra fornendo ulteriori spazi verdi che s'insinuano tra le piscine. Inoltre, l'impilamento a più livelli dei volumi, in parte appoggiati in parte sospesi, produce vuoti su larga scala nella massa costruita permettendo alla luce naturale e al flusso d'aria di attraversarne lo sviluppo. La disposizione angolata dei vari blocchi garantisce visuali a tutti gli appartamenti sull'area verde circostante in cui il complesso è ubicato.

The Oliv, progettato da **W Architects**, è un **condominio di 12 piani schermati da pannelli di alluminio perforati** che interagisce con la natura grazie alla dimensione delle terrazze sui fronti nord e sud; ospita 20 appartamenti e 3 attici. Ogni unità, due per ogni piano, gode di uno spazio esterno coperto che **crea l'illusione di un giardino esteso**, fornendo allo stesso tempo riparo dagli scrosci di pioggia e dall'irraggiamento solare. Le terrazze a doppia altezza hanno un profilo irregolare in pianta, mentre in alzato sembrano dotate di un movimento organico, reso ancora più evidente dal materiale di rivestimento, il legno balau. Gli **spaziosi appartamenti sono del tipo duplex**: al centro lo spazio a giorno con cucina che si apre con ampie vetrate sulle terrazze piantumate e sul verde circostante, di lato 3 camere da letto al piano inferiore e una suite sopra. Dal punto di vista normativo, gli spazi a verde verticale sono esenti dal calcolo della superficie lorda di pavimento solo se progettati a doppia altezza e accessibili a tutti i residenti. Le terrazze sono state quindi immaginate in parte come spazi comuni raggiungibili con un apposito ascensore: nella parte aggettante dal filo facciata la delimitazione tra spazio privato e spazio collettivo è realizzata mediante una sottilissima linea di giunzione nella pavimentazione lignea e da un elemento seduta che affaccia verso l'esterno. In corrispondenza delle camere da letto la terrazza piega in alto o in basso, impedendo il camminamento e quindi l'introspezione visiva di chi non risiede nell'alloggio.

Eden Condominium, disegnato da **Thomas Heatherwick**, è caratterizzato da una forma a guscio rivestita da pannelli in cemento texturizzati tridimensionalmente che racchiude 20 appartamenti, uno per piano. La configurazione planimetrica prevede un'ampia zona giorno centrale ricca di luce e aria provenienti dalle aperture su tre lati, circondata lateralmente dalle camere da letto e nella parte posteriore dagli spazi distributivi e di servizio comuni. **Ogni appartamento si affaccia su giardini pensili**, collegando lo spazio abitativo interno con la vegetazione e le viste sull'esterno che diventano sempre più spettacolari man mano che si sale di livello. I terrazzi sono predisposti mediante forme di calcestruzzo lucidato realizzate a mano che, viste dal basso, assomigliano a grandi foglie, ma al crescere della vegetazione tropicale verranno completamente nascoste dal verde a cascata.

Green public housing

Anche il **settore dell'edilizia pubblica** opera ormai da alcuni anni tenendo in forte considerazione l'aspetto green delle composizioni, considerando che **oltre l'80% dei residenti di Singapore vive in alloggi pubblici**. L'Housing and Development Board ha infatti promosso attraverso il **Biophilic Town Framework**, istituito nel 2013, la realizzazione di condomini che offrono ai residenti una **maggiore interazione con la natura** e gli ecosistemi locali.
Il **programma** è stato applicato per la prima volta nel **2015** con la costruzione del complesso **Punggol Waterway Terraces** progettato dal team **G8A Architecture & Urban Planning e Aedas**. Si tratta di un quartiere di **1.876 appartamenti** di 4 tipologie diverse, disposti su più livelli che degradano a terrazze fornendo viste sul corso d'acqua che divide il lotto in due parti. L'organizzazione planimetrica ha un andamento per lo più esagonale attorno a cortili piantumati e a giardini condominiali. Dai vani scale e ascensori si dipartono lunghi corridoi di distribuzione agli appartamenti: questi hanno le estremità aperte facilitando la ventilazione

incrociata e il raffrescamento verticale dell'intero edificio. I parapetti dei balconi agiscono come dispositivi di protezione dalla pioggia e dall'irraggiamento solare, creando allo stesso tempo un motivo decorativo continuo su tutta la lunghezza delle facciate. Il complesso è dotato di tetti verdi e aree comuni attrezzate in copertura.

Prospettive per il futuro

Quali le prospettive di Singapore per il futuro? Il **padiglione firmato da WOHA all'Expo Dubai 2020** ha presentato un **microcosmo** di quello che sarà l'avvenire della città-stato, di come la natura possa essere perfettamente integrata negli ambienti urbani. Il **Green Plan 2030**, elaborato dal governo in sinergia con il settore privato e lanciato lo scorso anno, ha infatti fissato **obiettivi ambiziosi**. Tra gli altri: **incrementare i mezzi pubblici** e le **piste ciclabili** per disincentivare l'uso dell'auto, favorire la **diffusione di veicoli elettrici** ricaricabili attraverso una rete di energia prodotta da fonti rinnovabili, **rendere green l'80% degli edifici**, costruire **case ecologiche**, realizzare **nuovi quartieri** in grado di offrire una migliore qualità della vita ai residenti e, soprattutto, **piantare 1 milione di alberi in più**, con l'idea di trasformare Singapore in una *city in nature*.

Immagine di copertina: Punggol Waterway Terraces, G8A Architecture & Urban Planning e Aedas (2015)

About Author

Simona Canepa

Architetto, docente presso il Politecnico di Torino del corso di Design for living nella laurea triennale di Architettura e dell'atelier Progettazione degli spazi abitativi nel Master in Interior Exhibit & Retail Design. Nel 2019 è stata visiting researcher presso la School of Architecture della University of Tehran nell'ambito del progetto di Internazionalizzazione della Ricerca del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, i cui esisti sono stati pubblicati nel volume "Spaces for living, Spaces for sharing" edito da LetteraVentidue.

See author's posts

Condividi